

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2012 al 07-08-2012

07-08-2012 L'Adige Il fuoco non da tregua	1
06-08-2012 AgenParl CALDO: CODACONS, ALLARME IN ALMENO UN TERZO DEI COMUNI ITALIANI DEL CENTRO-SUD ..	2
06-08-2012 Asca Incendi: Protezione civile, picco stagionale richieste intervento	3
07-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	4
07-08-2012 Il Centro I'omaggio a sandro flavia e domenico	5
07-08-2012 L'Eco di Bergamo Nerone incendia il Sud, e al Nord temporali flash	6
07-08-2012 Il Fatto Quotidiano BERTOLASO, NOTIZIA PER ALCUNI. SILENZIO PER ALTRI	8
06-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it Agricoltura, è allarme siccità: 500 milioni di danni, distrutti interi raccolti di mais	10
06-08-2012 Forli24ore.it Il caldo non cede, temperature altissime fino a domani	12
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio	13
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni	14
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi	16
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dagli architetti l'idea di creare presidi locali di Protezione Civile	17
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone	18
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	19
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Il clima pazzo tra siccità e nubifragi	20
07-08-2012 Il Giorno (Varese) Caldo da record e nubifragi Clima sempre più estremo	21
07-08-2012 Il Tempo.it Picco di incendi 46 richieste di mezzi aerei	22
07-08-2012 Libertà Al fine di rispondere alle domande di aiuto del settore agricolo nel 2012, è stata approvata la proposta della Commissione di anticipare il versamento del 50% dei pagamenti della P	23
07-08-2012 Il Messaggero Veneto caldo e afa, continuano i malori	24
06-08-2012 Panorama.it Estate 2012: la fine dei luoghi comuni	25
06-08-2012 Rai News 24 40 in 14 città	27
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) SI ALLUNGA la scia di vittime provocate dal caldo afoso di questi giorni. Gli epi...	28
06-08-2012 Wall Street Italia	

Incendi/P. civile: 46 richieste intervento aereo, picco stagione	29
06-08-2012 Yahoo! Notizie	
Argentina, treno deraglia in stazione a Buenos Aires: 31 feriti	30

*Il fuoco non da tregua***Adige, L'**

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 07/08/2012 - pag: 3,4,5,6

l'allarme La Sicilia brucia. Nel 2012 gi  4.700 roghi

Il fuoco non da tregua

ROMA - La Sicilia che brucia   solo l'ultimo campanello d'allarme, perch    dall'inizio dell'anno che gli incendi non danno tregua, colpendo indistintamente dal nord al sud: nei primi sette mesi del 2012 sono quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso, con un +93% che ha fatto schizzare il numero dei roghi a 4.700. Il che significa 671 ogni mese.

I dati del Corpo Forestale dello Stato non fanno altro che confermare una tendenza che si ripete quasi ogni estate, anche e soprattutto per colpa dell'uomo. Perch , come ripetono tutti gli esperti da anni, le fiamme sono spesso - se non sempre - di origine dolosa. Lo dicono i numeri: da gennaio a oggi la Forestale ha denunciato 276 persone e ne ha arrestate sette in flagranza di reato. E cos  migliaia di ettari di superficie boscata e non - quest'anno sono gi  24mila - se ne vanno in fumo ogni anno per colpa di interessi privati, mancanza di prevenzione, scarsa manutenzione, politica dello scaricabarile.

A peggiorare la situazione in questo 2012 ha contribuito anche il clima. «Nel primo trimestre dell'anno - dice la Forestale - a causa delle particolari condizioni climatiche che hanno interessato molte regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle regioni del centro-nord, mentre nel corso dell'estate le maggiori criticit  si stanno riscontrando in Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio».

Ed infatti non   aumentato solo in numero complessivo degli incendi ma anche la superficie totale percorsa dal fuoco, circa il 63% in pi  rispetto all'anno scorso. Aumento che per la superficie boscata arriva al 110%.

Numeri che fotografano una situazione che sta mettendo seriamente a rischio, come sottolinea la Coldiretti, i 10 milioni e 400mila ettari di patrimonio boschivo italiano e che perch  rischiano addirittura di essere ancor pi  impressionanti.

L'allarme l'ha lanciato il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli a inizio luglio in un'audizione alla Camera e l'ha ribadito nei giorni scorsi. Se quest'anno, in qualche modo, si   riusciti a far partire la campagna antincendi, ha detto in sostanza il numero uno della Protezione Civile, l'hanno prossimo si rischia di rimanere fermi a causa della mancanza di risorse. I conti sono presto fatti: quest'anno il Dipartimento ha avuto finanziamenti per 80 milioni di euro, che hanno consentito di avere a disposizione una flotta di 32 mezzi tra Canadair elitanker e Fireboss. Ma le previsioni per gli stanziamenti per il prossimo anno parlano di un taglio netto del 50%: il che consentir  di avere a disposizione soltanto 14 aerei per tutta Italia. Un incubo che alla Protezione Civile sperano di scongiurare, anche per evitare le ripetute polemiche e gli scaricabarile tra enti locali che anche oggi non sono mancati.

«Per quest'anno ci sono le risorse, ma l'anno prossimo non sono previste e dunque la campagna   a rischio. Occorrono investimenti sia per la flotta area sia per le squadre di terra. Spero che qualcuno mi ascolti e che le mie parole non cadano nel vuoto: corriamo rischi troppo alti» dice Gabrielli.

CALDO: CODACONS, ALLARME IN ALMENO UN TERZO DEI COMUNI ITALIANI DEL CENTRO-SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*CALDO: CODACONS, ALLARME IN ALMENO UN TERZO DEI COMUNI ITALIANI DEL CENTRO-SUD*"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 06 Agosto 2012 17:24

CALDO: CODACONS, ALLARME IN ALMENO UN TERZO DEI COMUNI ITALIANI DEL CENTRO-SUD Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 ago - "Per il ministero della Salute mercoledì prossimo è prevista l'emergenza caldo in 13 città: Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma e Viterbo. Per il Codacons si tratta di una presa in giro. Infatti l'emergenza riguarda molti più comuni, solo che il sistema HHWWS (Heat Health Watch Warning System), ossia il sistema di previsione allarme è previsto attualmente solo in 27 città, tra le quali, appunto, le 13 sopra riportate. Insomma, per il ministero, dato che il sistema esiste solo in 27 città su 8092 comuni, nel resto degli 8065 comuni il caldo è magicamente sparito e tutti stanno al fresco. Se poi si considera che le "Anagrafi della suscettibilità", che dovrebbe censire le persone più sensibili all'aumento delle temperature proprio per prevenire malori e corse negli ospedali, sono sperimentate in appena 25 città, ecco che il quadro è completo. Per l'associazione di consumatori è difficilmente smentibile la previsione che mercoledì l'emergenza caldo riguarderà almeno un terzo dei comuni italiani del Centro e del Sud Italia. Per questo il ministero, invece di dare i soliti noti consigli sul caldo, farebbe bene a mobilitare i medici di famiglia perché vigilino sui loro pazienti più a rischio. Altrimenti, come sempre, vi sarà lo scavalco della prima linea del Servizio Sanitario Nazionale, quella appunto dei medici di base che, teoricamente, dovrebbero fare da filtro alle chiamate al 118. La conseguenza sarà un boom di accessi al Pronto Soccorso e ore di attese estenuanti". Lo si legge in una nota del Codacons.

Incendi: Protezione civile, picco stagionale richieste intervento

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Protezione civile, picco stagionale richieste intervento"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Incendi: Protezione civile, picco stagionale richieste intervento

06 Agosto 2012 - 19:32

(ASCA) - Roma, 6 ago - La giornata di oggi ha registrato il picco stagionale di richieste giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del dipartimento, 46 in totale, di cui 26 dalla sola Sicilia. Sono questi gli interventi dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione civile, impegnati nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi.

A seguire, 5 domande di concorso aereo sono giunte da Lazio e Campania, 4 dalla Basilicata, 2 da Calabria e Puglia, infine una da Sardegna e Abruzzo.

Visto l'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei canadair e degli elicotteri, non e' stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 23 roghi mentre 23 incendi risultano ancora attivi. Al momento stanno operando 13 canadair, 8 fire-boss e 5 elicotteri, tra cui 2 S64: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Fornendo informazioni il piu' possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovra' operare sul fuoco di intervenire con tempestivita', prima che l'incendio aumenti di forza e di capacita' distruttiva.

com-elt

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

martedì 07 agosto 2012 - NAZIONALE -

IL CLIMA. Temporali nelle regioni settentrionali. «Nerone» porta alte temperature al centrosud Il meteo divide l'Italia E la Sicilia va in fiamme

Gli esperti avvertono: «Oggi la giornata più calda» Distrutta la riserva dello Zingaro, record di incendi Esodo: è polemica tra Anas e Federalberghi

Uno dei tanti incendi che stanno devastando la Sicilia ROMA

Italia divisa in due sul fronte meteo. Temporali «flash», brevi ma intensi tanto da provocare frane nel nord, e temperature bollenti al centrosud dove oggi sarà il giorno più caldo a detta degli esperti: sono gli effetti della perturbazione atlantica che ha fatto ingresso sul Paese e dell'anticiclone sahariano dall'evocativo nome di «Nerone».

Al nord, però, si fanno i conti con il maltempo dove i temporali sono capaci di scaricare fino a 50 litri d'acqua per metro quadro in pochi minuti.

Quanto all'arrivo di «Nerone», il quinto, ultimo e più potente anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, si prevede caldo record anche oggi, con temperature più alte della norma in tutto il Paese. E per domani il ministero della Salute indica con il «bollino rosso» (rischio salute per tutta la popolazione): 13 città con diverse località toccheranno i 40 .

GLI INCENDI. Al di là del caldo, tuttavia, l'Italia deve guardarsi da una minaccia ben più pericolosa: alcuni incendi infatti stanno devastando il Paese e la Sicilia in particolare. L'isola ha visto nell'ultima settimana andare letteralmente in fumo centinaia di ettari di boschi, macchia mediterranea, coltivazioni e vigneti, che hanno seminato il panico tra i turisti di diverse località marinare trapanesi bruciando ampie porzioni della riserva dello Zingaro, paradiso naturalistico, oltre al rogo che per otto giorni ha fatto sollevare fiamme e fumi velenosi dalla discarica dei rifiuti di Palermo a Bellolampo. Ma non solo la Sicilia è devastata dalle fiamme. Un incendio ha distrutto ieri la collina Roio, dove sorge una pineta all'Aquilan in Abruzzo. Complessivamente sono stati 46 gli incendi su cui sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato: un numero che rappresenta il picco stagionale di richieste giunte alla Protezione Civile.

LA POLEMICA. Quello che ci si è appena lasciati alle spalle è stato anche il primo week end di vero esodo.

Soddisfacente il consuntivo che gli addetti ai lavori stilano sull'andamento del traffico: per l'Anas il flusso di autoveicoli è stato più sostenuto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per circa il 4%, soprattutto verso i valichi di frontiera e le località turistiche del Sud.

E, contro chi «ha delineato crolli di traffico e presenze turistiche», ricorda che dal 30 luglio al 5 agosto è stata registrata una flessione solo del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. Ma questa sottolineatura fa scattare la replica di Federalberghi, che ribadisce la gelata delle presenze turistiche nell'estate 2012. «Ricordo» ha tenuto a precisare il presidente dell'organizzazione Bernabò Bocca «che il calo delle presenze turistiche è molto forte quest'anno» con un calo, segnalano, del 22% del giro d'affari dell'estate.

l'omaggio a sandro flavia e domenico

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Il RICORDO

L omaggio a Sandro Flavia e Domenico

CAPESTRANO La giornata inaugurale del 31° campo scuola di protezione civile «7 Giorni giovani» sull Ecologia e la Protezione civile, è stata dedicata a Sandro e Flavia Spagnoli e Domenico Parisse, volontari di Nuova Acropoli L Aquila rimasti vittime del terremoto. Sandro è stato il fondatore del campo scuola, sua figlia Flavia e Domenico, giovanissimi volontari, avevano scelto di mettere le loro energie e i loro ideali «a servizio degli altri». A ricordarli, nella gremita sala del castello Piccolomini, c erano, fra gli altri, il prefetto Franco Gabrielli, il sindaco di Capestrano, Giuseppe Marulli, il direttore nazionale di Nuova Acropoli e sorella di Sandro, Giuliana Spagnoli, il direttore aquilano dell associazione, Alba Bafile, il responsabile nazionale di Protezione civile di Nuova Acropoli, Emanuele Salerno e i familiari dei tre volontari.

Nerone incendia il Sud, e al Nord temporali flash

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Nerone incendia
il Sud, e al Nord
temporali flash

Oggi la giornata più rovente dell'estate nel Meridione

È allarme siccità. In Alto Adige arriva l'esercito

None

Martedì 07 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Una ragazza cerca refrigerio in una fontana di FirenzeAnsa Raniero Nanni

ROMA

Italia divisa in due sul fronte meteo. Temporali «flash», brevi ma intensi tanto da provocare frane nel Nord Italia, e temperature bollenti al Centro-Sud dove oggi sarà il giorno più caldo dell'estate: sono gli effetti della perturbazione atlantica che ha fatto ingresso sul Paese e dell'anticiclone sahariano che mollerà la presa tra pochi giorni. Per Antonio Sanò del sito ilmeteo.it quello in arrivo al Centro-Sud è il quinto anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, battezzato «Nerone».

Al Nord, però, si fa i conti con il maltempo. Mentre è in arrivo una nuova perturbazione su tutto il Settentrione, ieri è stato inviato l'esercito in Alta Val d'Isarco, in Alto Adige, dove domenica un nubifragio ha provocato una serie di frane che hanno fatto due vittime. Si tratta, secondo Sanò, di «temporali-flash, capaci di scaricare fino a 50 litri d'acqua per metro quadro in pochi minuti provocando frane e allagamenti».

Un violento temporale infatti nel pomeriggio ha colpito la provincia di Varese provocando il crollo di alcuni alberi e l'allagamento di strade e cantine. Danneggiati i tetti di alcune case, mentre alcuni automobilisti sono rimasti bloccati sulle strade. Fra le zone più colpite quelle di Busto Arsizio, Saronno e dell'aeroporto di Malpensa.

A determinare le piogge nel settentrione, secondo il meteorologo Mario Giuliacci del sito meteogiuliacci.it, è il contrasto tra l'aria fresca atlantica con l'aria più calda di pianura. «Nelle Alpi il massimo delle perturbazioni si ha in estate – aggiunge il meteorologo – perché rappresentano il primo contatto dell'aria atlantica con quella locale.

Inoltre quasi ogni giorno vi si verificano i temporali da calore, dovuti al surriscaldamento delle vallate».

Giuliacci prevede che «l'ultimo giorno di vero caldo sarà giovedì 9, poi le temperature scenderanno di 3-6 gradi, con punte di 8-10 gradi. L'11 e 12 agosto avremo quasi tutta la Penisola con temperatura nelle norme, mentre già il 14 agosto avremo un'altra ondata di caldo, meno intensa, che durerà fino al 21 e interesserà marginalmente il Sud».

Quanto all'arrivo di «Nerone», il quinto, ultimo e più potente anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, si prevede caldo record anche oggi sul resto del Sud e sulla Sicilia, con punte di 42 gradi in Puglia e Basilicata, 41 in Calabria specie nel cosentino, 42 in Sicilia e addirittura 43 nella Valle dei Templi di Agrigento. Nel Campidano in Sardegna si fermerà a 40. Roma e Firenze ieri hanno toccato i 37, ma oggi potrebbero superare i 38, così come Napoli e Bari e Perugia.

Secondo Sanò oggi sarà la giornata più calda dell'estate al Centro-Sud e sull'Emilia, mentre da giovedì e venerdì giungeranno dei venti da Nord più miti dalla Bretagna che riporteranno gradualmente le temperature più vicine alle medie soprattutto sulle regioni adriatiche.

Intanto il ministero della Salute indica ieri e oggi con il «bollino rosso» (rischio salute per tutta la popolazione) Roma e Palermo, e solo oggi Civitavecchia. Domani il bollino rosso è per ben 13 città: Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Viterbo.

E il caldo e la siccità piegano le campagne e i raccolti sono quasi dimezzati. Lo afferma la Cia che rilancia l'allarme dei mercati per i rincari dei prezzi delle materie prime agricole. Secondo la Confederazione italiana agricoltori, sui campi

Nerone incendia il Sud, e al Nord temporali flash

italiani i danni ammontano ad oltre 500 milioni di euro, ma il conto è destinato a salire. È stato chiesto lo stato di calamità per le zone più colpite, ricorda una nota, però servono politiche strutturali sul lungo periodo.

La siccità prolungata ha già bruciato oltre mezzo miliardo di produzione agricola con la perdita del 45% dei raccolti di soia e del 30% di quelli di mais, senza contare la situazione critica per il pomodoro in Capitanata (Foggia) e per la barbabietola da zucchero in Veneto ed Emilia (entrambi -50%) e la vendemmia 2012 a rischio con cali stimati fino al 15% in Puglia, Toscana e Veneto.

Anche il ministro delle Politiche agricole Mario Catania conferma che «ci sono delle zone del Paese dove molto probabilmente sarà dichiarato lo stato di calamità naturale» e che «i tecnici del ministero stanno lavorando per individuare le aree».

BERTOLASO, NOTIZIA PER ALCUNI. SILENZIO PER ALTRI

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"BERTOLASO, NOTIZIA PER ALCUNI. SILENZIO PER ALTRI"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [BERTOLASO, NOTI...](#)

BERTOLASO, NOTIZIA PER ALCUNI. SILENZIO PER ALTRI

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 7 agosto 2012

[Tweet](#)

È- o non è - una notizia quanto ha raccontato l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, al Fatto parlando di sue telefonate con Napolitano? Dipende. Anche se non dovrebbe. Perché solo alcuni giornali l'hanno considerata tale. Mentre altri, soprattutto quelli evocati direttamente dall'intervistato, hanno preferito tacere. "Ricordo perfettamente - ha dichiarato Bertolaso al Fatto - le telefonate e confermo che non c'è nulla di riservato. Non parlo dei contenuti e mi limito a sottolineare un dettaglio. Repubblica le ha, ma non le pubblica". Repubblica - pur chiamata direttamente in causa dall'intervistato - non ha voluto in alcun modo rilanciare la notizia. O commentarla. O smentirla. Nulla. Né tantomeno il Corriere, che Bertolaso ha tirato in ballo parlando del suo direttore, Ferruccio de Bortoli e di un loro incontro che

BERTOLASO, NOTIZIA PER ALCUNI. SILENZIO PER ALTRI

Fiorenza Sarzanini, cronista giudiziaria del giornale, aveva tentato disperatamente di negare durante una turbolenta puntata di Matrix: "Con lei siamo stati cattivi - avrebbe detto il direttore del Corriere secondo il racconto di Bertolaso - ma sa, si dice che lei sarà l'erede designato, il successore del premier. A essere severi nei suoi confronti, siamo stati costretti". Anche in questo caso, però, nessuno a via Solferino ha sentito la necessità di chiarire realmente l'accaduto. Casomai anche smentendo Bertolaso: solo silenzio. LE PAROLE di Bertolaso non sono invece passate inosservate al Giornale: "Nel-l'intervista - si legge nel foglio diretto da Sallusti - Bertolaso se la prende con i media e con Repubblica in primis per aver pubblicato solo gli atti che lo dipingevano come un mostro e non quelli che lo scagionavano". Ancora più incisiva l'Unità che in un commento a firma Cristoforo Boni, entra nel merito delle parole di Bertolaso considerando "più da piangere che da ridere" il fatto che l'ex sottosegretario del governo Berlusconi non si sia mai considerato un berlusconiano doc e che, anzi, rivendichi amicizie a sinistra e persino "a estrema sinistra". Infine il Tempo. Che ha titolato, in apertura a del giornale di ieri, un pezzo critico nei confronti del Fatto: "Quelli che riabilitano Bertolaso pur di attaccare Napolitano". E di seguito il contenuto dell'intervista e le parole di Bertolaso. Insomma, pareri diversi, ma comunque la considerazione delle rivelazioni di Bertolaso come "notizie" da riferire ai propri lettori. Tranne che per chi, tendenzialmente, doveva essere più interessato a farlo. Come il Corriere e Repubblica. s. n.

Tweet

0

Commenti

« Il pm Palazzi sbanda, la Juventus spera

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Agricoltura, è allarme siccità: 500 milioni di danni, distrutti interi raccolti di mais

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Agricoltura, è allarme siccità: 500 milioni di danni, distrutti interi raccolti di mais"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Agricoltura, è allarme siccità: 500 milioni di danni, distrutti interi raccolti di mais

Coldiretti e Confagricoltura: "Mai vista una situazione del genere. Siamo costretti a vendere i prodotti sottocosto". Crisi nera anche per pomodori, uva e barbabietola da zucchero. L'8 agosto un incontro con la giunta regionale. E le previsioni promettono un agosto ancora bollente e avido di pioggia

di Martina Castigliani | Emilia Romagna | 6 agosto 2012

[Commenti](#)

Per informazioni su: agricoltura, biomasse, coldiretti, Confagricoltura, fiumi, mais, neve, pioggia, pomodori, siccità, terremoto.

Neve, terremoto e poi siccità. L'anno nero dell'agricoltura in Emilia Romagna sembra non finire mai e a lanciare un grido d'allarme sono proprio gli agricoltori. Interi campi di mais rimasti senza raccolto, in uno scenario desolante che spaventa coltivatori e consumatori. Il caldo torrido degli ultimi mesi e l'assenza di precipitazioni stanno mettendo in ginocchio uno dei settori che trainano l'economia emiliano-romagnola, con dati che sembrano giustificare lo stato di calamità naturale, anche se a contenderselo sono molte zone della penisola.

A essere colpiti in tutta Italia i terreni coltivati a mais, girasole, soia, barbabietola, pomodoro e uva con danni che a livello nazionale arrivano intorno al mezzo miliardo di euro. L'8 agosto prossimo in regione si svolgerà un tavolo sulla siccità, dove le associazioni degli agricoltori verranno accolte dalle istituzioni per cercare di fare il punto e trovare una soluzione per un problema che sembra sempre di più essere la normalità. "Abbiamo fatto molte pressioni – dichiara Eugenio Zedda, Responsabile Economico di Confagricoltura Emilia Romagna, per poter incontrare la regione, perché la situazione è molto critica. Bisogna rendersi conto che il clima sta cambiando e andiamo sempre di più incontro a fenomeni climatici eccezionali, non possiamo farci trovare impreparati. Non si tratta più di emergenza, ma di una normalità con cui imparare a fare i conti". Un bisogno di negoziare nuovamente le politiche agricole, là dove la situazione è critica per quanto riguarda raccolto, produzione e prezzi, che a partire dai prossimi mesi minacciano di lievitare vertiginosamente.

In Emilia Romagna le perdite maggiori riguardano il mais, che soprattutto in Romagna e nel ferrarese, registra raccolti pari a zero. Secondo i dati di Confagricoltura inoltre, ad essere in crisi anche la raccolta di pomodori (in zona Parma e Piacenza) e di barbabietole da zucchero, che dimostrano una scarsissima resa in zucchero; cali poi si registrano per uva (circa il 20 %) e soia (tra il 30% e 40%), mentre si aspettano i dati definitivi sulla frutta estiva. Il caldo eccezionale di giugno e luglio, secondo i bollettini Arpa, ha richiesto un aumento dell'irrigazione, che ha raggiunto i 1000 milioni di metri cubi, che se confrontati con i 500 del 2010, possono dare un'idea dello stato d'eccezione a cui si trova a far fronte la regione. La situazione è simile a livello nazionale, dove la Coldiretti chiede per molte zone lo stato di calamità naturale. "Ad essere colpiti – dice in un comunicato ufficiale la Coldiretti – sono prodotti simbolo del Made in Italy, alla base dell'alimentazione degli animali allevati per produrre i prestigiosi formaggi e prosciutti a denominazione di origine, ma anche il vino con una vendemmia prevista di qualità, ma contenuta".

Agricoltura, è allarme siccità: 500 milioni di danni, distrutti interi raccolti di mais

A risentirne maggiormente gli agricoltori che dopo i tanti problemi che hanno dovuto affrontare nel 2012, temono di essere lasciati soli. “Io ho cinquantquattro anni”, dichiara Marco Franceschelli, agricoltore di Funo di Argelato, in provincia di Bologna, da trenta circa faccio l'agricoltore e non ho mai visto una situazione simile. In alcuni casi, i raccolti di mais sono addirittura a zero e là dove qualche pannocchia è spuntata, siamo stati costretti a trinciare il prodotto ancora “verde” per poterlo vendere a circa due euro al quintale (contro i venti\venticinque di mercato) alle aziende che lo utilizzano come biomassa”. Due euro al quintale per raccolti su cui gli agricoltori hanno investito finanze ed energie e che rischiano di affossare attività già colpite dai problemi degli ultimi mesi.

Tante le speranze e le attese per il tavolo sulla siccità che si svolgerà mercoledì prossimo, quando le associazioni degli agricoltori potranno sedere a fianco dei rappresentanti regionali per fare il punto della situazione e chiedere interventi concreti. “Chiederemo innanzitutto – conclude Eugenio Zedda, di risolvere la questione dell'utilizzo dell'acqua dei fiumi, che viene bloccato nei periodi di grande siccità e che è invece fondamentale in questo momento; inoltre stiamo lavorando ad un progetto che permetta l'arrivo di acqua dalla Liguria; infine, e punto assolutamente importante, chiediamo di cominciare a ripianificare le politiche agricole di lungo periodo. Dobbiamo renderci conto che la situazione climatica è cambiata e non possiamo più restare a guardare”.

Il caldo non cede, temperature altissime fino a domani**Forli24ore.it**

"Il caldo non cede, temperature altissime fino a domani"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Inviato da R1 [1] il Lun, 06/08/2012 - 16:07

Il caldo non cede, temperature altissime fino a domani

Allerta della protezione civile per possibili raffiche di vento

[2]

6 agosto 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | Il caldo non cede e nonostante il cielo rannuvolato le temperature sono al limite della sopportazione. Secondo quanto dichiarato dalla protezione civile regionale, l'allerta non si è ancora esaurita e anzi, tra venti, rigorosamente caldi e temperature impazzite, i fenomeni continueranno ad imperversare almeno fino alle 20 di domani. Proprio da domani, martedì 7 agosto si aprirà la tendenza all'esaurimento. Fino ad allora le temperature si manterranno abbondantemente al di sopra dei 35 gradi. Sulla fascia costiera si registrano raffiche di vento comprese tra i 10 e i 24 nodi, con picchi previsti fino ai 40 nodi. Per domani sul territorio forlivese e cesenate è prevista ancora una giornata nuvolosa ma senza variazioni di clima: anche martedì, infatti, le temperature si manterranno intorno ai 35 gradi, mentre le minime della notte non scenderanno sotto i 22 gradi.

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto sulla realtà del campo di accoglienza di Crevalcore ad oggi

Lunedì 6 Agosto 2012 - Presa Diretta -

Domenica 5 agosto, ore 8 del mattino, con i compagni della Protezione Civile di Sala Bolognese ci troviamo al campo terremotati di Crevalcore per continuare il lavoro, iniziato ieri, di smontaggio del campo. E' già un caldo infernale e il lavoro è sufficientemente massacrante: le tende non sono certo quelle di quando, da giovani, andavamo in campeggio. Quelle tende sono state le dimore provvisorie delle vittime del terremoto di quel Comune e bisogna dire che, a neanche 90 giorni dalla prima scossa, le autorità preposte hanno trovato sistemazioni più adeguate soprattutto in funzione di questo infernale e feroce caldo.

Il campo di Crevalcore aveva all'inizio ospiti per 650 unità su quasi mille unità abitative rese inagibili e, considerando una media di tre persone per unità familiare, è facile calcolare che quasi 3000 persone necessitavano di aiuti.

Si può quindi affermare che grande è stato il lavoro svolto in tutte le direzioni nell'intento di rendere il meno traumatico possibile il vivere quotidiano delle famiglie colpite dalla calamità naturale.

Nel campo in questo momento ci sono ancora circa un centinaio di sfollati, ma le autorità coadiuvate dalla Protezione Civile cercheranno di chiuderlo dopo tre mesi esatti dalla prima scossa, il 20 agosto 2012.

Orazio Pavignani

Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese

Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni

Le violenti piogge che si sono abbattute tra sabato notte e domenica mattina sull'Alto Adige sono responsabili della tracimazione del Vizze e di diversi smottamenti, causa della morte di due persone. I danni causati dall'ondata di maltempo sono circa 10 milioni di euro

Articoli correlati

Domenica 5 Agosto 2012

Maltempo e piogge fortissime in

Alto Adige, un morto e un disperso

tutti gli articoli » *Lunedì 6 Agosto 2012* - Attualità -

La violentissima ondata di maltempo che tra le 18 di sabato e le 3 di domenica mattina si è abbattuta sull'alta val d'Isarco ha provocato la morte di due persone.

Una donna, Irma Graus, 84 anni, che abitava ad Avenes, una frazione del comune di Prati di Vizze, è morta nella sua abitazione, mentre la seconda vittima, Hedwig Auckenthaler, 89 anni, inizialmente data per dispersa, ha perso la vita nella propria abitazione a Tulve, località della Val di Vizze. Le abitazioni delle due donne sono state travolte da colate di fango. Auto sommerse da colate di terra e acqua, case danneggiate, massi e rami sulle strade impraticabili, prati verdi con lingue marroni e, soprattutto, acqua ovunque: è lo scenario dell'alluvione in Alto Adige. Già prima di arrivare a Vipiteno, la zona più colpita dal nubifragio, lo scenario è impressionante, scrive l'Agi. Il Rio Vizze è tracimato e le sue acque sono arrivate fino a fondovalle.

L'acqua ha poi trascinato con sé la terra provocando diversi smottamenti in tutta l'area di Vipiteno.

Per ragioni di sicurezza erano state evacuate 150 persone della località di Cadipetra (Sprechenstein), vicino Prati di Vizze, dove il fiume è esondato: hanno dormito nella palestra di Vipiteno e nella mattinata di ieri hanno potuto fare ritorno a casa. Il presidente Luis Durnwalder ha seguito le operazioni di soccorso: "Sono state colpite una cinquantina di case, circa 500 persone delle diverse forze di intervento hanno lavorato da ieri sera e per tutta la notte. Ora sono state avviate le operazioni di sgombero, solo in serata sarà possibile una prima stima dei danni", ha detto ieri il presidente, ringraziando le unità della protezione civile provinciale, i vigili del fuoco volontari, gli organi statali e le ferrovie, i Comuni e le imprese private impegnate con i loro macchinari nelle operazioni di pulizia e ripristino, per quanto possibile, della normalità.

La stima dei danni è infatti giunta, e si parla di un'oscillazione che va dagli 8 ai 10 milioni di euro. Il settore più colpito è quello agricolo: solo in Val di Vizze sono stati danneggiati circa 50 ettari di terreno coltivato, 35 i masi contadini che registrano danni ai fabbricati, ai macchinari e in termini di perdita di raccolto. Il nubifragio ha danneggiato anche una quarantina di abitazioni, soprattutto nel comune di Vipiteno.

L'ondata di maltempo ha colpito anche un'altra zona della provincia di Bolzano. In Valle Aurina, non distante dalla val di Vizze, è andato distrutto un ponte e la strada ha subito diversi danni.

Il traffico ferroviario sull'asse del Brennero è interrotto da Vipiteno a confine, la linea ferroviaria resterà chiusa per due settimane: 3 km di binari sono stati sommersi dall'acqua. Danni dalle tracimazioni e dal materiale franato sulla linea anche tra Colle Isarco e Vipiteno, ma meno pesanti: la circolazione dei treni sarà ripristinata tra 3-4 giorni.

"Grazie alla rapidità degli interventi e alle misure di prevenzione adottate negli ultimi anni sono stati scongiurati danni maggiori, specie nella zona di Vipiteno, di Fleres e Sant'Antonio", ha sottolineato Durnwalder.

Alluvione in Alto Adige: sono due le vittime, danni per 10 milioni

Redazione/sm

Fonti: Asca, Agi

Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi*"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Canadair ed elicotteri in azione su 30 incendi

I mezzi chiamati a intervenire ieri nel centro-sud, a supporto delle squadre di terra

Articoli correlati

Sabato 4 Agosto 2012

Incendi boschivi: un operaio

forestale ha perso la vita

tutti gli articoli » *Lunedì 6 Agosto 2012* - Attualità -

Giornata impegnativa, ieri, per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su un totale di 30 incendi su gran parte del nostro centro-sud. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile, precisando che il maggior numero di richieste di concorso aereo è giunto dalla Sicilia - 9 in totale - mentre altre sono arrivate da Campania e Lazio (6 richieste), Puglia (3), Abruzzo (2) e una ciascuna da Basilicata, Calabria, Sardegna e Umbria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei - undici Canadair, otto fire-boss, tre elicotteri S64, un Ab412 e un CH47 - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ieri sera, 13 roghi. Il Dipartimento ricorda infine che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o dolosi, e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Red - ev

Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile

Dopo l'esperienza di stretta collaborazione tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ordine degli architetti durante la fase emergenziale del sisma in Emilia, è partito il lavoro del Consiglio Nazionale degli architetti per creare dei presidii di Protezione Civile presso tutti gli Ordini

Lunedì 6 Agosto 2012 - Dal territorio -

L'Adnkronos rende noto che "Il Consiglio nazionale degli architetti sta lavorando per la creazione, sull'intero territorio nazionale, di una rete di 'Presidii locali di Protezione Civile'. Saranno presto istituiti presso tutti gli Ordini degli architetti, con l'obiettivo di dotare le Federazioni regionali e gli stessi Ordini provinciali, di apposite squadre di volontari formati e costantemente aggiornati in modo da supportare le attività della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario".

Ad annunciarlo è Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, con delega alla Protezione Civile.

"A ottobre, - continua La Mendola - in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, avvieremo la prima fase del percorso formativo destinato ai coordinatori dei Presidii e, successivamente, a tutti i volontari che aderiranno alla 'rete di volontariato qualificato' progettata dal Consiglio nazionale".

"Sono complessivamente 236 - prosegue sempre il vicepresidente - gli architetti italiani che, con il coordinamento del Consiglio nazionale e della Federazione degli Ordini degli architetti dell'Emilia Romagna, hanno supportato le attività, che si sono appena concluse, della Protezione Civile, per un totale di 1.464 giornate, e che hanno offerto il loro contributo al rilievo, alla valutazione e alla schedatura dei danni prodotti dal sisma che ha colpito l'Emilia Romagna lo scorso mese di maggio".

Gli architetti cioè hanno offerto il loro lavoro e le loro conoscenze su base volontaria, in Emilia-Romagna in particolare 80 architetti sono entrati a far parte del sistema nazionale di Protezione Civile partecipando al corso di formazione: "gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità".

Ed è sulla base di queste conoscenze specifiche unite al volontariato che nasce l'idea di creare dei presidii territoriali.

"Abbiamo garantito costante assistenza al Dipartimento della Protezione Civile - afferma Walter Baricchi, responsabile del Coordinamento operativo e responsabile per la Protezione Civile della Federazione degli architetti dell'Emilia Romagna - allertando gli architetti italiani, con il contributo del Consiglio nazionale e degli Ordini provinciali, e procedendo alla redazione degli elenchi degli architetti disponibili, già qualificati con appositi corsi di formazione, e all'organizzazione di squadre e turni operativi".

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone

Secondo quanto divulgato dal deputato Pizzolante all'interno del Decreto sulla Spending Review si è deciso di stanziare 9 milioni di euro per i danni provocati dalle intense nevicate di inizio 2012

Articoli correlati

Venerdì 27 Luglio 2012

Pubblicato decreto sul nevone,
aiuti per imprese agricole

tutti gli articoli » *Lunedì 6 Agosto 2012* - Attualità -

Il Governo Italiano ha stanziato con il Decreto sulla Spending Review 9 milioni di euro per i danni causati dal "nevone" di fine gennaio e febbraio.

La legge è stata già approvata al Senato e dovrebbe essere definitivamente approvata alla Camera domani.

La notizia arriva dal deputato riminese del Pdl, Sergio Pizzolante, che ha presentato l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i parlamentari.

I nove milioni di euro verranno assegnati alla gestione delle Regioni, tenendo conto della diversa intensità dell'evento calamitoso e dei conseguenti danni che hanno interessato soprattutto Marche e Romagna, e vanno ad aggiungersi alle risorse messe già a disposizione dalla Protezione Civile per l'emergenza e per i danni alle strutture pubbliche.

"Un intervento non esaustivo ma importante" commenta Pizzolante che, insieme al Consigliere regionale Marco Lombardi, chiederà con una nota scritta al presidente Errani che, diversamente da quanto successo con le risorse della Protezione Civile, queste nuove disponibilità economiche siano indirizzate soprattutto a dare un aiuto concreto alle imprese che hanno subito danni rilevanti, e che, in molti casi, si sono ritrovate a rischio di chiusura totale.

Solo nel riminese infatti i danni subiti dalle imprese sono stati stimati in 27 milioni e hanno riguardato circa il 65% dell'intera superficie provinciale.

Redazione/sm

Fonte: Il Resto del Carlino

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

IL CLIMA. Temporali nelle regioni settentrionali. «Nerone» porta alte temperature al centrosud Il meteo divide l'Italia E la Sicilia va in fiamme

Gli esperti avvertono: «Oggi la giornata più calda» Distrutta la riserva dello Zingaro, record di incendi Esodo: è polemica tra Anas e Federalberghi

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **NAZIONALE**,

Uno dei tanti incendi che stanno devastando la Sicilia **ROMA**

Italia divisa in due sul fronte meteo. Temporali «flash», brevi ma intensi tanto da provocare frane nel nord, e temperature bollenti al centrosud dove oggi sarà il giorno più caldo a detta degli esperti: sono gli effetti della perturbazione atlantica che ha fatto ingresso sul Paese e dell'anticiclone sahariano dall'evocativo nome di «Nerone».

Al nord, però, si fanno i conti con il maltempo dove i temporali sono capaci di scaricare fino a 50 litri d'acqua per metro quadro in pochi minuti.

Quanto all'arrivo di «Nerone», il quinto, ultimo e più potente anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, si prevede caldo record anche oggi, con temperature più alte della norma in tutto il Paese. E per domani il ministero della Salute indica con il «bollino rosso» (rischio salute per tutta la popolazione): 13 città con diverse località toccheranno i 40 .

GLI INCENDI. Al di là del caldo, tuttavia, l'Italia deve guardarsi da una minaccia ben più pericolosa: alcuni incendi infatti stanno devastando il Paese e la Sicilia in particolare. L'isola ha visto nell'ultima settimana andare letteralmente in fumo centinaia di ettari di boschi, macchia mediterranea, coltivazioni e vigneti, che hanno seminato il panico tra i turisti di diverse località marinare trapanesi bruciando ampie porzioni della riserva dello Zingaro, paradiso naturalistico, oltre al rogo che per otto giorni ha fatto sollevare fiamme e fumi velenosi dalla discarica dei rifiuti di Palermo a Bellolampo. Ma non solo la Sicilia è devastata dalle fiamme. Un incendio ha distrutto ieri la collina Roio, dove sorge una pineta all'Aquilan in Abruzzo. Complessivamente sono stati 46 gli incendi su cui sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato: un numero che rappresenta il picco stagionale di richieste giunte alla Protezione Civile.

LA POLEMICA. Quello che ci si è appena lasciati alle spalle è stato anche il primo week end di vero esodo.

Soddisfacente il consuntivo che gli addetti ai lavori stilano sull'andamento del traffico: per l'Anas il flusso di autoveicoli è stato più sostenuto rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per circa il 4%, soprattutto verso i valichi di frontiera e le località turistiche del Sud.

E, contro chi «ha delineato crolli di traffico e presenze turistiche», ricorda che dal 30 luglio al 5 agosto è stata registrata una flessione solo del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. Ma questa sottolineatura fa scattare la replica di Federalberghi, che ribadisce la gelata delle presenze turistiche nell'estate 2012. «Ricordo» ha tenuto a precisare il presidente dell'organizzazione Bernabò Bocca «che il calo delle presenze turistiche è molto forte quest'anno» con un calo, segnalano, del 22% del giro d'affari dell'estate.

Il clima pazzo tra siccità e nubifragi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

IL METEO. Mentre sull'Italia arriva la quinta fiammata africana con Nerone su Alpi e fascia pedemontana compare il rischio temporali violenti

Il clima pazzo tra siccità e nubifragi

Alessandro Mognon

L'allerta della Protezione civile ma in pianura resta l'afa e il caldo E gli esperti della Nasa avvisano «Abituiamoci alle estati roventi»

e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **CRONACA**,

Il meteo pazzo con forti probabilità di nubifragi nella Pedemontana non salva i campi resi aridi ... Magari in pianura non vedremo una goccia di pioggia ancora per un bel po'. Ma sulle zone di montagna e sulla Pedemontana nonostante l'arrivo di Nerone (che comunque preferisce l'Italia del Sud) il rischio nubifragio secondo i meteorologi è un po' più alto. Almeno fino alle prime ore di questa mattina. E così mentre in città si boccheggia per caldo e umidità il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ieri ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale, attenzione che vale come si diceva fino alle 10 di oggi.

Tutto perché le previsioni meteo, come segnala il centro di Teolo, indicano per notte e mattinata «sulle zone montane e pedemontane probabili rovesci e temporali, localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate); isolati fenomeni intensi saranno possibili anche sulla pianura, specie quella centro settentrionale».

Come sempre in questi casi la protezione civile mette in guardia contro «il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi che potrebbero creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore» oltre «alla possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide nei bacini nord occidentali». Solito linguaggio standard che compare nei bollettini usato sempre in questi casi per dire che in caso di piogge torrenziali in montagna c'è sempre il rischio frane.

Il pericolo temporali violenti lo segnala anche Il meteo che parla di «allarme grandine specie su Piemonte, Lombardia, Alpi verso il Triveneto, mentre al centrosud arriva Nerone, la quinta fiammata record di caldo che infuocherà Roma e il sud con 43 in Puglia, Basilicata, Sicilia e 41 in Calabria». La buona notizia è che «da giovedì-venerdì le temperature sempre elevate iniziano a calare sulle Adriatiche e al nord con l'arrivo di aria fresca dalla Bretagna, qualche temporale su est Alpi-Prealpi e un po' meno caldo nel prossimo weekend con venti da nord».

Allora stretti tra intere settimane di caldo africano anomalo a causa degli anticicloni cattivi del deserto che arrivano uno dopo l'altro, traditi dalla scomparsa dell'anticiclone buono delle Azzorre e sorpresi da piogge torrenziali improvvise stile tropici, ora un team di esperti meteo della Nasa ci dice che a queste stranezze climatiche è meglio che ci facciamo l'abitudine. Perché secondo loro le ondate di caldo delle ultime due decadi stanno diventando la normalità a livello planetario. Dicono i meteorologi Usa che secondo i dati raccolti nei mesi di giugno, luglio e agosto le temperature estreme estive sono molto più frequenti oggi che negli anni tra il 1950 e il 1980. Un dato su tutti: «Le ondate di caldo estivo che oggi colpiscono ogni anno il 10% delle aree continentali una volta si verificavano su meno dell'1% delle terre emerse».

Manco a dirlo per i climatologi americani tutti questi cambiamenti sono figli del riscaldamento globale. Quello che trasformerà, a quanto pare, i tre mesi estivi in una specie di unico agosto torrido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo da record e nubifragi Clima sempre più estremo**Giorno, 11 (Varese)***"Caldo da record e nubifragi Clima sempre più estremo"*Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Caldo da record e nubifragi Clima sempre più estremo Afa, trombe d'aria e temporali con danni e disagi

Gianluca Bertoni: «Più fa caldo e più aumenta la probabilità che i danni provocati da un'eventuale temporale improvviso siano importanti»

di FRANCESCA MANFREDI VARESE MEZZE STAGIONI addio. Sembra un detto popolare, e invece è la preoccupante verità per la zona di Varese e dintorni: tra temperature record e acquazzoni improvvisi il clima assomiglia sempre più a quello tropicale. E' cupo come non mai il quadro di quest'estate all'ombra delle Prealpi, tra danni a coltivazioni e allevamenti e paura di un nuovo nubifragio dopo il drammatico precedente del 2009. «Più fa caldo e più aumenta la probabilità che i danni provocati da un'eventuale temporale improvviso siano importanti», spiega il meteorologo varesino Gianluca Bertoni. Per lui è ancora vivo il ricordo di quanto accaduto tre anni fa e le scene di allora gli tornano in mente anche in questi giorni. «SE GUARDIAMO a quello che è successo, con il temporale in Val Ceresio o ancora peggio con gli eventi in Trentino, è chiaro che il rischio rimane - sottolinea Bertoni - Il mese di luglio si è chiuso con 2 gradi sopra la media e 19 giornate tropicali su 31, molte più dell'anno scorso quando c'era stato un luglio più fresco e un agosto caldo. Quest'anno probabilmente saranno roventi entrambi». Di certo c'è che la massima del mese scorso è stata di 34,4 gradi, la media di 24,1 (quasi 2 gradi sopra la media appunto), le precipitazioni 72 millimetri, che non è nemmeno un dato particolarmente basso, non fosse che la cosiddetta "evapotraspirazione", cioè tutta l'acqua che non rimane al suolo, è stata di 134 millimetri un po' per il caldo e un po' per il tipo di piogge: poche, brevi e intense. «La sicurezza totale non esiste quando si parla di eventi naturali - spiega Stefano Clerici, assessore alla Protezione civile del Comune di Varese - Oltre a restare pronti all'intervento urgente con il nostro gruppo di protezione civile dobbiamo migliorare le condizioni di sicurezza nelle zone più soggette a esondazioni. Stiamo investendo ad esempio per ridurre il rischio lungo l'Olonza e il Vellone con 5,4 milioni di euro di finanziamento regionale ed europeo». Serviranno per rifare gli argini dei due fiumi e costruire vasche di laminazione; quella del Vellone in particolare troverà posto a due passi dal centro, nel parco di villa Baragiola. Poco possono fare invece gli imprenditori agricoli per tutelare i loro campi dal clima impazzito. «Le estati secche una volta erano molto meno frequenti - dice Pasquale Gervasini, presidente di Confagricoltura - adesso sono la norma. Le colture agricole foraggere, le aziende florovivaistiche, gli allevamenti soffrono molto, e con questo caldo le vacche da latte abbassano i loro livelli produttivi. Qualche temporale c'è stato ma non basta». Forte preoccupazione anche per l'assessore provinciale all'agricoltura, Bruno Specchiarelli: non esclude l'ipotesi di chiedere lo stato di calamità. «Adesso è presto è presto - spiega - vediamo cosa succede questa settimana. Sono previste piogge e potrebbero cambiare il quadro, se non sarà così ci confronteremo con le associazioni di categoria ed eventualmente procederemo. IN OGNI CASO sono soluzioni che non evitano i danni, rimediano ad una parte dei danni una volta che questi si sono verificati». Siccità nei campi ma nessuna emergenza nei pozzi. Lo conferma il presidente di Aspem, William Malnati, tirando un sospiro di sollievo dopo aver monitorato due mesi no stop i loro pozzi. Sono 87, riforniscono ogni giorno 101 serbatoi nel varesotto in media con 75mila metri cubi d'acqua, per arrivare nelle case di 221mila varesini. «Ce la stiamo cavando bene e non dovremo arrivare all'ordinanza per limitare il consumo d'acqua». I mesi più critici di giugno e luglio ormai hanno superato la prova: «L'attuale carenza di piogge si vedrà in autunno, quando i consumi saranno già molto calati». 4zi

Picco di incendi 46 richieste di mezzi aerei

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Picco di incendi 46 richieste di mezzi aerei"

Data: **07/08/2012**

Indietro

07/08/2012, 05:30

Penisola in fiamme

Picco di incendi 46 richieste di mezzi aerei

ROMA Sono decollati con le prime luci del giorno e hanno operato ininterrottamente tutti i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Si aggiunge anche Comfimpresa nel sistema associativo di sostegno alle imprese soprattutto quelle più piccole. TORPIGNATTARA

Aggredita da un pitbull

Ragazzina in ospedale

5È sfuggito al controllo del padrone e improvvisamente ha strattonato l'uomo, rompendo il guinzaglio, e ha morso una ragazzina che passeggiava in strada col suo cane di piccola Inchieste al via per gli incendi a Monte Mario Tragedia sfiorata tra due aerei Latte in vena al neonato

In procura sfilano i medici Incendio distrugge un'azienda S'indaga sull'origine dolosa

La giornata di ieri ha registrato il picco stagionale di richieste giunte al COAU, 46 in totale, di cui 26 dalla sola Sicilia. A seguire, 5 domande di concorso aereo sono giunte da Lazio e Campania, 4 dalla Basilicata, 2 da Calabria e Puglia.

Al fine di rispondere alle domande di aiuto del settore agricolo nel 2012, è stata approvata la proposta della Commissione di anticipare il versamento del 50% dei pagamenti della P

Articolo

Libertà

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Al fine di rispondere alle domande di aiuto del settore agricolo nel 2012, è stata approvata la proposta della Commissione di anticipare il versamento del 50% dei pagamenti della Politica Agricola Comune (PAC) e dell'80% di quelli per le carni bovine

Al fine di rispondere alle domande di aiuto del settore agricolo nel 2012, è stata approvata la proposta della Commissione di anticipare il versamento del 50% dei pagamenti della Politica Agricola Comune (PAC) e dell'80% di quelli per le carni bovine.

Lo scopo è quello di aiutare gli agricoltori a far fronte ai problemi di liquidità dovuti alle condizioni eccezionali causate dalla crisi economica in corso, unita alle condizioni climatiche sfavorevoli.

Il via libera è stato dato dal Comitato di Gestione dei pagamenti diretti, che ha accolto positivamente l'iniziativa della Commissione.

E' questo, infatti, l'organo che coordina la distribuzione dei fondi dell'UE a sostegno degli agricoltori, in modo da stabilizzare la volatilità dei loro guadagni in rapporto alle vendite sui mercati.

La deroga consentirà di versare l'anticipo dei pagamenti al settore agricolo a partire dal 16 ottobre anziché dal 1° dicembre, data abituale. La comunicazione sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nelle prossime settimane, ma già 10 Stati membri - Italia, Irlanda, Francia, Grecia, Lettonia, Lituania, Portogallo, Romania, Spagna e Ungheria - hanno richiesto ufficialmente di versare i pagamenti diretti in anticipo.

Il Comitato ha poi approvato, attraverso votazione separata, una deroga eccezionale per gli agricoltori delle regioni dell'Italia del nord (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) colpite dal terremoto di maggio, che potranno ricevere i pagamenti già a partire dal 1° agosto.

Questa misura speciale consentirà all'Italia di anticipare il 50% dei pagamenti diretti non solo agli agricoltori dei 113 comuni colpiti dal terremoto, ma anche ai produttori lattieri che riforniscono i comuni interessati. In base al limite fissato, prima del 16 ottobre potranno essere anticipati al massimo 40 milioni di euro.

Fondamentale è l'impatto positivo del settore agricolo sullo sviluppo dell'Unione europea. L'Europa è al tempo stesso uno dei principali esportatori e il maggiore importatore mondiale di generi alimentari.

Le aziende agricole sono per la maggior parte piccole imprese, spesso a gestione familiare, e rappresentano una fonte importante di occupazione in molte regioni di campagna, oltre a svolgere un ruolo di primo piano nel mondo rurale.

La PAC costituisce l'insieme delle normative e delle prassi con cui l'Unione Europea mira a promuovere e sostenere il ruolo economico e sociale dell'agricoltura.

Essa è definita a livello comunitario dai governi dei paesi membri ed è attuata dagli stessi all'interno dei loro confini; mira a sostenere il reddito degli agricoltori, ma al tempo stesso li incoraggia a dedicarsi alle produzioni di alta qualità richieste dal mercato e a cercare nuove opportunità di sviluppo, come nel campo delle fonti di energia rinnovabile.

La politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 è in particolare focalizzata su tre tematiche: il miglioramento della competitività del settore agricolo, la valorizzazione dell'ambiente e la diversificazione dell'economia nelle zone rurali.

Fabrizio Spada e Giulia Berti

Rappresentanza a Milano

della Commissione europea

06/08/2012

caldo e afa, continuano i malori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

Caldo e afa, continuano i malori

Allerta meteo della protezione civile per il rischio di nubifragi. Solo da giovedì temperature in calo

Caldo e afa non danno tregua. Certo, nessuna lingua di fuoco over 40 gradi, ma quella di ieri non sarà certo ricordata tra le giornate più piacevoli, dal punto di vista meteo, dell'estate 2012. Non sono mancati i malori, soprattutto tra gli anziani, le telefonate alla guardia medica, al medico di base e alla sala operativa del 118. Chi chiedeva consigli, chi rimedi per la verità pochi alla calura e, soprattutto, all'afa. Situazioni che per la gran parte sono state risolte in abitazione. E se da una parte la Regione diffonde una nota preventiva di possibili temporali anche forti fino a metà mattinata ma soprattutto nelle zone montane e pedemontane, dall'altra il servizio meteo dell'Osmer-Arpa dirama il bollettino che preannuncia caldo e afa almeno fino a giovedì. In pianura il record giornaliero del tasso di umidità l'ha detenuto Vivaro: 77 per cento; poco dopo San Vito al Tagliamento, 76, Brugnera, 73, e Pordenone, 68. Quanto alla temperatura massima, la più alta di 33,3 gradi ieri è stata registrata a Brugnera, quindi 32,9 a San Vito al Tagliamento, 32,6 a Pordenone, 31,8 a Vivaro. Il meteo non scherza nemmeno in montagna: temperatura massima di Piancavallo 20,8 gradi ma un tasso di umidità pari a 87 per cento, 27,7 gradi a Barcis e 82 per cento di umidità, 29 gradi a Chievolis. Atmosfera calda, tanto che la Protezione civile ha diramato un allerta meteo: correnti calde e umide da sud-ovest determinano una certa instabilità. Fino a metà mattina è possibile il verificarsi di forti temporali sparsi in montagna, a macchia di leopardo in pianura. Non sono esclusi colpi di vento e innalzamenti improvvisi dei corsi d'acqua. E i prossimi giorni? Correnti d'aria nord-orientali più secche sono attese da stasera. Prima, in giornata, saranno possibili temporali in montagna, mentre in pianura sole con massime fino a 32 gradi e minime ancora alte, fino a 21 gradi. Stessa situazione domani, con maggiore variabilità verso pomeriggio-sera, piogge e temporali solo su Carnia e Tarvisiano. Farà meno caldo da giovedì, quando le temperature massime potrebbero abbassarsi di un paio di gradi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate 2012: la fine dei luoghi comuni

- Panorama

Panorama.it

"Estate 2012: la fine dei luoghi comuni"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Estate 2012: la fine dei luoghi comuni

Dalla viabilità, ai roghi dolosi, fino ad arrivare a uno nuovo: le compagnie navali hanno abbassato i prezzi delle crociere dopo la tragedia del Giglio 06-08-201218:46 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Il traffico sulle autostrade in estate, un luogo comune ormai smentito

Tag: Estate 2012 Costa Crociere vacanze

Manda la crisi a fare un bagno!

In vacanza? Sì, ma da volontario!

E' tutto 'necessaire'!

Teniamo botta!

La valigia dell'uomo vanitoso, il parere dell'esperto

di Tommaso Taddei Alcuni anni fa ci aveva provato **Simone Cristicchi** a sbeffeggiare l'estate e i suoi punti di forza: l'ombrellone, il gelato, la crema solare e i giochi con la sabbia. Il musicista cantava una canzone-turpiloquio per dire che si era stufato di tutto ciò che può rappresentare le vacanze e il relax sotto il sol leone. In verità, anche i luoghi comuni dell'estate ormai sono al centro delle critiche perché in questi ultimi anni si dimostrano ben poco reali. E una canzone certo non basterebbe per spiegare il motivo.

VIABILITA'

Il primo che viene in mente è quello che riguarda il traffico: come ogni anno, in estate, giornali e televisioni parlano di bollini rossi e neri per la viabilità. "Non mettetevi al volante nelle ore critiche, fatelo solo dopo cena per evitare code". Un tempo era così ma ora tutto è cambiato. Grazie alla crisi che cancella ogni problema: per esempio nel week end del 3-5 agosto di quest'anno hanno viaggiato quasi il 30% delle vetture in meno rispetto al 2011. L'attesa interminabile di qualche anno fa sulla Salerno-Reggio Calabria quindi è solo un brutto ricordo.

ANIMALI ABBANDONATI

In estate, si dice, è il mese in cui si abbandonano gli animali: non che il triste fenomeno sia stato estinto, ma gli abbandoni

Estate 2012: la fine dei luoghi comuni

canini, per esempio, sono drasticamente calati (**12% solo nel 2011 secondo L'Enpa**).

METEO

Altro luogo comune e altra menzogna: luglio e agosto sono da temperature record. Sono anni invece che in questi mesi non si supera la media stagionale, d'altra parte nel 2011, settembre e ottobre hanno invece fatto registrare temperature record. "Colpa del buco dell'azoto" direbbe Carlo Verdone parafrasando uno dei suoi personaggi più celebri.

INCIDENTI AL MARE E MONTAGNA

Il mare fa più vittime della montagna. Sbagliato. L'anno scorso in totale sono stati **151 i decessi** sulle vette. In acqua salata poco più della metà. Senza contare l'allarme-incendi: ogni anno si dice che sarà il peggiore. E invece solo quello scorso è stato l'annus orribilis per l'Italia (66% rispetto al 2010 secondo **Legambiente e Protezione civile**).

PREZZI DELLE CROCIERE

Quest'anno poi la ciliegina sulla torta la mette l'amante delle crociere che conia un nuovo luogo comune: Costa Crociere, a causa della tragedia del Giglio, ha abbassato i prezzi di tutti i viaggi. E grazie a questa scelta lo hanno fatto anche altre compagnie: in realtà, i prezzi vengono ritoccati al ribasso già dal 2010. Molto prima che si verificasse la tragedia, colpa della sempre più forte crisi economica.

E per chiudere il quadro un'altra curiosità: sono aumentati i viaggiatori in crociera. Grazie ai prezzi più bassi? Ma no, grazie a ben altro. *"E' impossibile che affondi un'altra nave adesso. Questo è il momento più sicuro per una crociera"* dicono ai tour operator gli intervistati che scelgono questa vacanza. Ecco servito un altro - triste- luogo comune.

40 in 14 città

Rainews24 | 40° in 14 città

Rai News 24

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 06 august 2012 19:16

Ancora temperature alte in molte città

Roma.

Bollino rosso per le temperature roventi oggi a Roma e Palermo dove si fanno già sentire gli effetti di Nerone, l'anticiclone sahariano subtropicale. E l'allarme per l'ondata di calore si estenderà mercoledì ad altre 12 città, quindi in tutto ben 14 località 'bollenti', come indica il bollettino giornaliero del ministero della salute sulle ondate di calore.

Domani il caldo sarà già a livello di allerta a Civitavecchia, con 38 gradi percepiti, e mercoledì si aggiungeranno alla lista Bologna, Firenze, Frosinone, Rieti. E ancora Genova e Pescara, sempre a 38 gradi. Record infine per a Messina, Reggio Calabria e Viterbo dove, invece, la temperatura percepita l'8 agosto sarà di 40 gradi.

Malori a Napoli

Malori per il caldo in aumento, si sono registrati a Napoli, come segnala la centrale del servizio 118. Diversi i ricoveri in ospedale. La Protezione civile della Regione Campania non ha ricevuto finora richieste di intervento al proprio numero verde 800 232 525 ed avverte che la temperatura si manterrà sugli attuali livelli fino a mercoledì'.

La Protezione civile delle Marche allerta le istituzioni affinché assistano i cittadini

La Protezione civile delle Marche invece ha allertato Prefetture, Comuni e strutture sanitarie perché forniscano assistenza ai cittadini, soprattutto agli anziani e

ai malati, che possono far riferimento al numero verde del Progetto Helios (800-450-020), o a quello della Sala operativa unificata della Protezione civile (840-001-111). A disposizione della popolazione ci sono anche varie sale climatizzate.

L'Acea lancia l'allarme acqua

Evitare lo spreco di acqua. Questo l'invito dell'Acea, azienda capitolina, in considerazione "del perdurare della forte ondata di calore caratterizzata dalle alte

temperature registrate in queste settimane, e al conseguente e inevitabile incremento dei consumi idrici nella Provincia di Roma e nella capitale".

"La Società si sta attivando con ogni azione e comunicazione possibile - come avvenuto nei Comuni dell'Ato 2 (Ambito territoriale ottimale Roma/Lazio Centrale) interessati da una ridotta disponibilità idrica - per garantire al meglio il servizio nelle zone di propria competenza - si legge nella nota- La Società, scusandosi in anticipo per il verificarsi di eventuali disagi, ricorda ai cittadini che è possibile contattare il numero verde 800.130.335".

***SI ALLUNGA la scia di vittime provocate dal caldo afoso di questi giorni.
Gli epi...*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"SI ALLUNGA la scia di vittime provocate dal caldo afoso di questi giorni. Gli epi..."*Data: **07/08/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

SI ALLUNGA la scia di vittime provocate dal caldo afoso di questi giorni. Gli epi... SI ALLUNGA la scia di vittime provocate dal caldo afoso di questi giorni. Gli episodi si susseguono in particolare in spiaggia, non certo perché in riva al mare i rischi aumentino, ma semplicemente perché la popolazione della costa cresce a dismisura nel mese clou della stagione turistica. Ieri mattina, a Milano Marittima, il secondo decesso in meno di 24 ore. È stato un infarto fulminante a stroncare la vita di Giannino Bergami, 85enne residente a Bologna. Per lui, malgrado sia stato sottoposto a lungo al massaggio cardiaco, non c'è stato nulla da fare. Un incidente analogo a quello costato la vita a Salvatore Saccone, l'alto ufficiale dell'Esercito, deceduto domenica a Milano Marittima. Per il personale medico del 118 e per i marinai delle torrette quella di ieri è stata una mattinata particolarmente intensa: nel giro di un'ora si sono registrati tre malori sulla spiaggia tra Milano Marittima e Cesenatico. Il primo è stato quello di Bergami, cliente del bagno Marilena 290: turisti raccontano di averlo visto nuotare a dorso quando improvvisamente, è sprofondato senza più riemergere. Immediato l'allarme dei bagnini di salvataggio, che dopo averlo recuperato e condotto a riva, hanno utilizzato sia il defibrillatore che il massaggio cardiaco per tentare di salvarlo. Sul posto sono giunti subito il 118 e la Capitaneria di porto di Cervia. Bergami veniva in vacanza a Milano Marittima da più di 40 anni: era cliente abituale dell'hotel Acapulco e del vicino bagno Marilena, dove ieri si trovava insieme alla moglie. Il figlio di Bergami, Maurizio, è responsabile del reparto ortopedia alla clinica privata Villa Maria Cecilia di Lugo. È ANDATA meglio ad un turista austriaco di 91 anni, colto da malore appena mezz'ora dopo Bergami, sempre a Milano Marittima, in uno stabilimento poco lontano, il Peperittima 304. L'uomo dicono i testimoni stava nuotando quando all'improvviso è andato sott'acqua. Provvidenziale l'intervento dei marinai di salvataggio. Sono riusciti a recuperarlo e a condurlo a riva: il nuotatore 91enne appariva cianotico, ma respirava autonomamente, seppur a fatica, e non ha mai perso conoscenza. Gli sono state praticate le prime manovre di soccorso, poi è subentrato il personale del 118 che gli ha applicato la mascherina con l'ossigeno. Dopo pochi minuti si è ripreso. È stato trasferito in ospedale in osservazione. A MILANO Marittima, i turisti tra la VI e la X traversa, dove sono avvenuti i due malori di ieri mattina, non parlavano d'altro: la morte del bolognese Bergami dodici ore dopo il suo concittadino Saccone ha sconvolto soprattutto i tanti emiliani ospiti della città giardino, diventati testimoni di due tragedie e dello strazio dei familiari presenti. Edoardo Dal Monte, del progetto geriatria dell'Ausl di Ravenna, spiega che poche regole, per quanto semplici, possono aiutare molto gli anziani in questi giorni così infuocati. Bere liquidi, mangiare molta frutta e verdura rimangono le prime raccomandazioni, ma Dal Monte suggerisce anche di distribuire gli alimenti nel corso della giornata, rinunciando a pochi pasti ma abbondanti. «La paura del caldo conclude porta alcune persone anziane anche a isolarsi, a chiudersi in casa. Anche questo è sbagliato perché anche in questi momenti è importante il movimento. Basta fare una passeggiata nelle ore più fresche, al mattino e di sera». Alex Giuzio

Incendi/P. civile: 46 richieste intervento aereo, picco stagione

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Incendi/P. civile: 46 richieste intervento aereo, picco stagione

Dalla Sicilia 26 richieste; oggi impegnati tutti mezzi flotta

di TMNews

Pubblicato il 06 agosto 2012| Ora 20:07

Commentato: 0 volte

Roma, 6 ago. (TMNews) - Oggi al Centro operativo aereo unificato sono arrivate 46 richieste d'intervento aereo per gli incendi boschivi: un dato che - sottolinea il Dipartimento della Protezione civile - segna il picco stagionale. Sono decollati con le prime luci del giorno e stanno operando ininterrottamente tutti i canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi, in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra. La giornata di oggi ha registrato il picco stagionale di richieste giunte al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento, 46 in totale, di cui 26 dalla sola Sicilia. A seguire, 5 domande di concorso aereo sono giunte da Lazio e Campania, 4 dalla Basilicata, 2 da Calabria e Puglia, infine una da Sardegna e Abruzzo. E - spiega il Dipartimento - "visto l'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi". L'intenso lavoro - sottolinea la Protezione civile - svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 23 roghi mentre 23 incendi risultano ancora attivi. Al momento stanno operando 13 Canadair, 8 fire-boss e 5 elicotteri, tra cui 2 S64: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

4zi

Argentina, treno deraglia in stazione a Buenos Aires: 31 feriti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Argentina, treno deraglia in stazione a Buenos Aires: 31 feriti"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Argentina, treno deraglia in stazione a Buenos Aires: 31 feriti LaPresse - 7 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Argentina, treno deraglia in stazione a Buenos Aires: 31 feriti](#)

Buenos Aires (Argentina), 6 ago. (LaPresse/AP) - Un treno pieno di pendolari è deragliato all'arrivo alla stazione di Retiro a Buenos Aires, causando il ferimento di 31 passeggeri e forti disagi al traffico dei treni nella capitale argentina. La maggior parte dei feriti sono persone che si trovavano nell'ultima carrozza del treno, uscita dai binari e finita contro una torre di segnalazione in metallo della stazione. La torre è in seguito caduta sulla carrozza del convoglio. Il direttore del pronto soccorso, Alberto Crescenti, ha riferito che 25 persone sono state medicate in stato di shock sul posto e che altre sei sono state trasportate in ospedale. Settimana difficile per i trasporti in Argentina, che sta attraversando il quarto giorno di uno sciopero che ha portato alla chiusura delle metropolitane.